



**RIUNIONE DELL' 11 MARZO 2013**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Michele Boria, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Paolo Comina, Vice Sindaco	<i>presente</i>		

### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Elio De Anna**, Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

**Claudio Kovatsch**, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale.

**Alessandro Zacchigna**, Direttore del Servizio programmazione della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

**Mario Pezzetta**, Presidente Anci Fvg.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione verbale della seduta dell'8 febbraio 2013.
2. Monitoraggio dei lavori del tavolo di confronto Regione - autonomie locali sulle tematiche concernenti il Patto di stabilità per l'anno 2013.
3. Parere in via d'urgenza ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 1/2006, sulla deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 febbraio 2013, recante "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPREG 114/2010. Approvazione preliminare".
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n.83 del 23 gennaio 2013, recante "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in attuazione dell'art. 25, comma 1, lettere A), B) e C), della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)". Riapprovazione preliminare.

*La seduta ha inizio alle ore 13.41.*

Il **Presidente Romoli** apre la seduta e propone un'inversione dei punti all'ordine del giorno per discutere immediatamente il punto 3.

Nessuna obiezione.

Il Presidente introduce pertanto il **punto 3** all'ordine del giorno.

### **PUNTO 3**

*Alle ore 13.43 entra Honsell.*

**Parere in via d'urgenza ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 1/2006, sulla deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 febbraio 2013, recante "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPREG 114/2010. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 2/2013)**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<b>assente</b>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Dorino Favot, Sindaco	<b>presente</b>

<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Pordenone</b> Michele Boria, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<b>presente</b>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Monfalcone</b> Francesco Martinelli, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Fabio Pettenà, Assessore	<b>presente</b>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Paolo Comina, Vice Sindaco	<b>presente</b>		

N. 2/3/2013

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 febbraio 2013, recante “Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l’erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPREG 114/2010. Approvazione preliminare ;

**Udito** l’intervento dell’Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Angela Brandi, la quale ha illustrato i contenuti del regolamento in esame ed ha spiegato che esso trae origine dalla circostanza che la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), non ha prorogato per il 2013 la possibilità di iscrivere nelle liste di mobilità i lavoratori licenziati da imprese che occupano anche meno di quindici dipendenti, determinando di conseguenza l’impossibilità per i nuovi datori di lavoro interessati all’assunzione dei lavoratori medesimi di usufruire degli sgravi contributivi spettanti per le assunzioni di soggetti iscritti nelle liste di mobilità. Al fine di ovviare, almeno in parte, a tale situazione di disparità di trattamento tra lavoratori si è ritenuto pertanto di prevedere un aumento del quantum degli incentivi regionali di politica attiva del lavoro nelle ipotesi in cui essi riguardino assunzioni a tempo indeterminato o inserimenti o stabilizzazioni in relazione ai quali non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale.

Ha ricordato, inoltre, che sull’atto in esame si sono già espressi favorevolmente il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il Lavoro.

**Preso atto** che dalla discussione non sono state formulate osservazioni;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 febbraio 2013, recante “Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l’erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPREG 114/2010. Approvazione preliminare”;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 febbraio 2013, recante "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPREG 114/2010. Approvazione preliminare";

### PUNTO 1

Il Presidente introduce quindi il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'8 febbraio 2013.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

### PUNTO 2

#### **Monitoraggio dei lavori del tavolo di confronto Regione - autonomie locali sulle tematiche concernenti il Patto di stabilità per l'anno 2013**

*Alle ore 13.46 esce Bergamin.*

*Alle ore 13.48 entra Bergamin.*

Il Presidente **Romoli** introduce il secondo punto all'ordine del giorno ovvero il monitoraggio dei lavori del tavolo di confronto Regione - autonomie locali costituito con l'obiettivo di approfondire le criticità derivanti dall'applicazione delle nuove regole del Patto di stabilità, di rilevare i reali fabbisogni degli Enti locali e di individuare delle possibili soluzioni migliorative. Al tavolo, riunitosi il 4 ed il 7 marzo scorsi, hanno partecipato i rappresentanti dell' ANCI FVG, dell'UPI FVG ed i tecnici inviati dalle Direzioni centrali competenti rispettivamente in materia di autonomie locali e di risorse finanziarie. Dagli incontri non è peraltro emersa una proposta definitiva in tutte le sue parti, ma è risultato chiaro come il primo problema da affrontare sia modificare l'articolo 14 della legge regionale 27/2012 nelle parti in cui fissa i criteri che risultano vincolanti per qualsiasi decisione. Ciò che si chiede alla regione è quindi di eliminare i criteri previsti nell'articolo 14 e, una volta eliminati questi, di prevedere che sia la delibera di Giunta a decidere i nuovi criteri con i quali stabilire i termini del patto di stabilità, entro il 30 marzo p.v.. Dopo l'eliminazione dei criteri ci saranno quindi ulteriori quindici giorni a disposizione del Tavolo tecnico Anci Upi Regione per trovare la soluzione più conveniente e condivisa che permetta di spendere al più presto possibile i 90 milioni di euro. Ritiene quindi opportuno che il Cal si pronunci preliminarmente sulla richiesta di eliminazione dei criteri per passare poi alla discussione generale sulle modalità della nuova distribuzione. L'eliminazione dei criteri indicati in legge è infatti propedeutica ad una nuova e diversa suddivisione e l'ultima occasione in cui l'eliminazione può avvenire è l'ultima sessione di lavori del Consiglio regionale. Una volta tramontata tale occasione, non sarà più possibile determinare il riparto in modo diverso da come previsto dagli attuali criteri previsti in legge.

L'Assessore **De Anna** interviene ricordando come, durante l'ultima riunione del CAL, tre siano stati i principali temi di discussione in merito al Patto di stabilità 2013:

- la mancanza di flessibilità nell'entrata in vigore dei nuovi vincoli previsti dal Patto
- comprendere la suddivisione dei 90 milioni di Euro relativi agli spazi di spesa concessi dalla Regione agli Enti locali
- la presentazione di varie proposte relative, per esempio, alla certificazione del debito, alla possibilità di reperire ulteriori risorse attraverso fondi ecc.

Considerato il fatto che il tema della flessibilità del Patto potrà essere affrontato solo una volta conclusa la contrattazione con il governo centrale e che, presumibilmente, sarà possibile valutare il ricorso a strumenti di finanziamento, quali la certificazione del debito, solo in occasione della variazione di bilancio, il tema fondamentale risulta essere la ricerca delle modalità attraverso cui suddividere i 90 milioni di spazi di spesa da destinare agli enti locali. Riguardo a tale suddivisione, dichiara quindi che la Regione ritira le proprie proposte.

Spiega quindi che se vi sono delle proposte indicative da parte dei presenti, la Regione è disposta ad acquisirle, a vagliarle sotto il profilo normativo e a provvedere con relativa deliberazione.

L'iniziale proposta formulata dalla regione teneva conto dei 90 milioni di spazi di spesa, della clausola di salvaguardia, della criticità nel trasferimento delle risorse calibrata in base all'entità dei fondi disponibili, e finalizzata a garantire agli Enti locali la possibilità di chiudere i bilanci con gli spazi finanziari concessi per le opere pubbliche in corso, o già finite. Ribadisce quindi che tale proposta viene eliminata, ricordando però che in tempi brevissimi è necessario predisporre la deliberazione con cui si prevede la modifica normativa e quindi chiede alle autonomie locali di voler far pervenire una loro proposta condivisa su come dividere le risorse, entro il 19 marzo p.v., in modo da consentire alla Giunta di verificarne la validità normativa e di poterla adottare prima della conclusione della legislatura. Un tanto quindi in accoglimento della richiesta del mondo delle autonomie.

**Salvatore Campo** direttore del servizio finanza locale, chiarisce le modalità tecniche con cui si dovrà procedere per apportare le modifiche richieste dagli Enti locali con riguardo ai criteri di suddivisione dei 90 milioni di spazi di spesa a favore delle autonomie locali. Sarà dunque necessario provvedere ad una modifica normativa per eliminare gli attuali criteri abrogando il comma 5 e il primo periodo del comma 6 dell'art. 14 della legge regionale 27/2012, lasciando in vigore solo la seconda parte del comma 6 in cui si prevede che gli obiettivi degli Enti, ovvero la suddivisione dei 90 milioni, vengano fissati in base ai criteri stabiliti dalla Giunta stessa. Ricorda però ai presenti che tale passaggio normativo determinerà inevitabilmente uno slittamento dei tempi procedurali che non permetterà di rispettare l'attuale termine previsto del 31 marzo.

Il **Cal** auspica che i tempi siano i più brevi possibile.

L'Assessore **De Anna** rassicura sul punto.

**Gherghetta** ritiene che il riassunto dei lavori effettuati dal Tavolo Anci Upi non sia stato fedele.

**Pezzetta** Presidente dell'ANCI ringrazia sia il Presidente Romoli che l'Assessore De Anna per l'apertura dimostrata nei confronti delle richieste emerse durante i lavori del tavolo di confronto Regione – autonomie locali nei quali si cerca di dare risposta alle diverse esigenze manifestate dagli Enti con riguardo alla necessità impellente di provvedere ai pagamenti a favore delle imprese. Il tavolo tecnico ha quindi iniziato proficuamente i lavori e sul punto è anche pervenuto un parere da parte di una rappresentanza regionale di revisori dei conti degli EELL.

Il comune denominatore è dato dalla richiesta di modifica dell'articolo 14 della legge finanziaria per il 2013, e oltre alle modifiche già evidenziate con riferimento al comma 5 e a parte del comma 6 chiede venga eliminato anche il comma 3 nel quale viene trattato il saldo di competenza mista poiché tale saldo, applicato all'anno 2011, fornisce esiti casuali e risulta un indicatore da superare mentre è necessario agganciarsi alla realtà delle opere appaltate fino al 2012, SAL e opere nuove. Poiché Comuni e Province si trovano a dover gestire situazioni di differente complessità, è possibile utilizzare criteri diversi di ripartizione degli spazi finanziari. La proposta, migliorabile, del Tavolo tecnico è quindi di assegnare subito una quota di spazi alle Province pari a 12 milioni, o se le province insistono eventualmente 15 milioni. Con riferimento agli spazi rimanenti una volta detratta la quota delle province, si chiede che il 50% venga immediatamente ripartito tra i 167 Comuni in proporzione diretta al saldo obiettivo il quale si basa su dati dimensionali definiti dalla normativa nazionale e regionale. La rimanente quota del 50% dovrebbe quindi essere successivamente assegnata agli enti territoriali basandosi sullo stato di avanzamento dei lavori certificato dai comuni, con assestamenti in base ai quali i Comuni che non hanno bisogno degli spazi provvedono a restituirli al Sistema che li rimette in circolo sulla base della compensazione verticale partendo dai Comuni più piccoli. Adottando infatti un monitoraggio dinamico basato sulla certificazione da parte dei Comuni degli stati di avanzamento reali si eviterà di lasciare spazi di spesa inutilizzati e quindi si eviterà di perderli irrimediabilmente come invece accaduto in passato per più di 80 milioni. Dai dati raccolti dall'ANCI risulta che, complessivamente, gli Enti locali avrebbero necessità totali per oltre 180 milioni di Euro. Con il sistema proposto, si ritiene che, presumibilmente a giugno, la Regione potrà valutare l'insieme, intervenire, se del caso, con ulteriori spazi finanziari e, nel caso vi fosse esigenza di coprire spazi finanziari per i comuni di maggiori dimensioni, o mettendone di ulteriori oppure favorendo l'utilizzo del meccanismo della certificazione del credito.

In tal modo si darebbe vita ad un sistema di cooperazione nuovo per accompagnare gli enti nella programmazione per stati di avanzamento nella nuova pianificazione concernente il saldo di competenza mista.

L'Assessore **De Anna** chiede se la proposta comprenda anche la possibilità di effettuare nuove opere oltre alle opere in corso ed a quelle pregresse. Sottolinea infatti che la proposta per essere formalmente presentata alla Giunta deve essere pienamente condivisa da tutti i rappresentanti degli Enti locali. Ritiene quindi importante chiarire se i 90 milioni di Euro potranno essere destinati solo a finanziare ed a saldare i costi di opere in corso di realizzazione, in fase di imminente appalto e quelle pregresse (compresi i residui) o se potranno essere utilizzati anche per finanziare opere non ancora appaltate. Riassume quindi la proposta illustrata dal presidente Pezzetta, secondo cui, tolta la quota destinata in modo proporzionale alle province ai comuni dovrebbe essere messa immediatamente a disposizione la metà dei finanziamenti mentre il restante 50% dell'importo dovrebbe essere trattenuto fino alla seconda metà dell'anno. Ritiene che sarebbe preferibile concedere ai comuni inizialmente il 70% delle risorse e trattenere solo il 30%, rinviando la "salvaguardia" alle variazioni di bilancio, momento in cui si auspica potrebbero liberarsi nuovi spazi in quanto, proprio in questi giorni, sono riprese le trattative tra la Regione ed il governo per definire il Patto di stabilità 2013, trattative che potranno portare eventuali vantaggi economici nella seconda parte dell'anno. Sarebbe preferibile pertanto stanziare il 70% della somma destinata ai comuni immediatamente per affrontare poi, durante le variazioni di bilancio eventuali situazioni particolari. Invita quindi nuovamente i rappresentanti delle autonomie a formalizzare la proposta per poter verificare la compatibilità normativa. Per quanto attiene al comma 3, questo può venire eliminato, ma i comuni devono tenere ben presente che, tolti i 90 milioni di cui la regione si fa carico, dovranno fare ciascuno il proprio sforzo per raggiungere l'obiettivo fissato nell'accordo Stato-Regione. I commi 4 e 6 dell'art. 14 possono parimenti venire eliminati e gli Enti locali devono perciò formulare la loro proposta.

*Alle ore 14.00 entra Balloch.*

**Pezzetta** ritiene di limitare il proprio intervento al merito dell'argomento in discussione poiché la scelta delle percentuali della suddivisione risulta invece un elemento di competenza del Tavolo tecnico in quanto presuppone l'applicazione di un modello matematico che va verificato. Più che di situazioni particolari dei Comuni reputa preferibile parlare di situazioni "oggettive" poiché l'obiettivo fondamentale risulta essere, prima di tutto quello di pagare le imprese.

**De Anna** ritiene che questo principio, ovvero la scelta di pagare prima le imprese, debba essere frutto della proposta del Sistema delle autonomie locali.

**Pezzetta** concorda.

*Alle ore 14.07 entra Raffin.*

**Gherghetta:** a nome dell'Upi spiega che i rappresentanti delle Province della regione, le quali sono consapevoli delle difficoltà rappresentate dall'Anci, hanno effettuato una verifica circa l'ammontare dei lavori che esse devono pagare per opere già compiute od in corso, ed hanno appurato che corrisponde a circa 40 milioni di euro. Nella consapevolezza che i 90 milioni di euro relativi a spazi di spesa che la Regione intende cedere agli Enti locali non sono sufficienti, ma ne servirebbero almeno il doppio, le province chiedono che venga loro attribuita una somma pari a 15 milioni, necessari a coprire le spese più urgenti, somma da distribuire tra i quattro enti sulla base degli stessi criteri utilizzati per i trasferimenti ordinari. Le Province si accolleranno la somma mancante cercando di gestirla protraendo i lavori il più a lungo possibile.

Naturalmente sarà necessario provvedere alla modifica normativa delle disposizioni regionali concernenti il patto.

Per quanto attiene alla necessità di reperire ulteriori spazi di spesa, questa si basa sulla contrattazione con lo Stato relativamente alla quelle province chiedono alla Regione di tenere in evidenza alcuni punti ben precisi che dovrebbero venire espunti dal Patto di stabilità.

Innanzitutto devono venire tolti dal saldo di competenza mista i contributi e la programmazione europea poi deve venire eliminato l'avanzo vincolato di parte corrente (ad esempio quelli concernenti le politiche attive risultano consistenti e vengono trasferiti spesso a fine anno)

Si chiede inoltre che venga chiarita meglio, possibilmente in forma scritta, la fattispecie concernente la delega amministrativa intersoggettiva in particolare con riferimento alle casistiche in cui essa non risulta interamente a carico della Regione è necessario venga definito quanta parte della delega possa venire tolta dalla partita;

L'ultimo punto concerne i mutui rispetto ai quali, al momento, non si è trovata soluzione ; poiché è un problema consistente in quanto si tratta mutui pluriennali rispetto a lavori non appaltati, si chiede alla Regione di effettuare un approfondimento al fine di avanzare una proposta in sede di tavolo tecnico, da utilizzare come base per la discussione .

Nell'articolo 14 della legge regionale 27/2012 vi è la norma che prevede sanzioni per il mancato rispetto del Patto ovvero decurtazioni nei trasferimenti pari allo sfioramento o comunque non superiore al 3% della parte corrente. Per rispettare i parametri del patto non sarà ovviamente possibile pagare tutte le imprese, per soddisfare tutti i pagamenti dovuti mancano infatti all'appello circa 100 milioni, pagamento che invece potrebbe avvenire qualora si potesse procedere allo sfioramento senza incorrere in tale sanzione. La percentuale del 3% risulta esagerata e comunque, per le province dovrebbe essere al netto del trasferimento del TPL.

**Honsell** reputa equa e positiva la proposta formulata dall'Anci ferma restando la necessità di un'adeguata valutazione rispetto alle percentuali da utilizzare. Ritiene pertanto sia importante il proseguimento dell'attività del tavolo tecnico in quanto l'attività di monitoraggio deve continuare durante tutto il 2013. Ritiene vada approfondita la questione concernente la possibilità di mitigare la sanzione prevista per lo sfioramento del patto e come un eventuale sfioramento si configuri sotto l'aspetto giuridico. Rimangono poi ancora aperti tutta quella serie di elementi rispetto ai quali il patto nazionale risulta ancora non definito e che si spera si tradurranno, anche con l'impegno dell'Assessore, in un miglioramento complessivo della situazione.

**De Anna** con riferimento al possibile sfioramento del patto di stabilità da parte degli Enti locali spiega che la Regione è comunque responsabile per l'eventuale disavanzo nei confronti dello Stato e gli spazi di intervento sono davvero limitati. Ricorda che la fattispecie relativa alla delegazione amministrativa è stata tolta dalla Legge finanziaria regionale in quanto risultava conteggiata due volte ovvero alla Regione ed alle autonomie locali. Spiega inoltre che a livello statale è stata soppressa la percentuale del 3% e anche la Regione provvederà ad eliminarlo e pertanto, a maggior ragione il monitoraggio risulta necessario in quanto la Regione rimane garante del rispetto del patto nei confronti dello Stato.

**Gherghetta** chiede venga spiegato se, nel caso in cui un ente decidesse di non realizzare un'opera pubblica e pertanto decidesse di restituire alla Regione le somme percepite per tale opera, queste somme verrebbero o meno scalate dal saldo di competenza mista.

**De Anna** replica che un tanto va verificato.

**Daici** ritiene che, per i comuni che non partecipano al tavolo tecnico sia difficile comprendere appieno la discussione in corso in particolare con riferimento alla proposta Anci ed alle tabelle con ipotesi di riparto, circolate nei giorni passati, e chiede pertanto venga meglio spiegato il percorso del tavolo tecnico, nella condivisione della necessità di provvedere al pagamento delle ditte.

**Zacchigna** fornisce alcuni chiarimenti con riferimento alle tematiche sollevate. Ricorda che è in corso una trattativa con lo Stato per escludere dai vincoli del Patto di stabilità le somme afferenti alla programmazione comunitaria. Per quanto attiene alla delegazione amministrativa intersoggettiva, ricorda che il comma 39, dell'articolo 14 della legge regionale 27/2012 è di tipo programmatico. Ribadisce che qualora gli Enti dovessero sfiorare il patto tale sfioramento ricadrebbe sulla Regione con il conseguente circolo vizioso delle sanzioni che sono gravi. L'eventuale restituzione alla Regione dei contributi non spesi da parte degli Enti risulterebbe conteggiata ben tre volte in caso di nuova attribuzione agli enti.

**Favot** Sindaco di Prata di Pordenone, con riferimento alle menzionate tabelle contenenti ipotesi di ripartizione, comunica di aver predisposto assieme ai sindaci di altri quindici Comuni un documento in cui si chiede, in linea con quanto dichiarato dal Presidente dell'Anci, una ripartizione in termini proporzionali dei 90 milioni di euro di spazi di spesa e si chiede venga attuato il monitoraggio continuo funzionale alla utilizzazione degli spazi rimasti liberi.

Il **Presidente Romoli** precisa che la tabella non esiste più.

*Alle ore 14.43 esce Honsell.*

**De Anna** comunica di aver ricevuto una serie di deliberazioni di Consiglio comunale da parte di Comuni che hanno deciso di sfiorare il Patto e chiede come vadano considerate.

**Savino**, Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli, sottolinea l'importanza della commissione tecnico-politica e la necessità che la stessa continui a lavorare in quanto i problemi connessi al Patto di stabilità si possono risolvere solamente con il monitoraggio continuo e la leale collaborazione tra tutti i soggetti del Sistema regione. Il risultato della Commissione è pertanto un risultato importante pur nella necessità, stante l'insufficienza delle risorse di ricorrere a principi mutualistici nella suddivisione. Per quanto attiene alle percentuali del riparto dei 90 milioni di euro, detratti i 15, reputa adatta quella del 50%, più funzionale, a suo avviso, a valutare esattamente la portata delle decisioni. La Commissione potrebbe inoltre costituire un punto di riferimento per dare uniformità al comportamento dei Comuni riguardo alle problematiche connesse al patto. Da ultimo ritiene pacifico che quello su cui si dibatte sia il pagamento delle opere già corso.

**Sindaco del Comune di Ragogna** reputa che le proposte formulate dall'Anci siano importanti e vadano verificate attraverso il tavolo di lavoro politico-tecnico. Stante l'importanza dell'attività esercitata da questo Tavolo evidenzia quindi la necessità che nella composizione dello stesso, sia compreso anche un rappresentante dei Comuni sotto i 5.000 abitanti e chiede pertanto che, qualora tale rappresentante non sia presente, la composizione del Tavolo venga opportunamente integrata.

**Pedrotti**, Sindaco del Comune di Pordenone, ritiene che l'esistenza del Patto di stabilità trovi la sua ragion d'essere nella necessità di dover provvedere all'abbattimento del debito pubblico e pertanto non possa venire liquidato come una sciocchezza. Discutere delle eccezioni e delle sanzioni, invece si sforzarsi di ragionare sull'abbattimento del debito significa partire da un presupposto sbagliato che fa perdere di vista l'obiettivo da raggiungere. Con riferimento alle diverse voci che possono venire escluse dai vincoli del patto, chiede di sapere quali siano nella disponibilità della sola Regione e quali invece dipendano dalla volontà statale.

**De Anna** replica che alla Regione fa capo solamente la decisione circa l'utilizzo dei 90 milioni di spazi di spesa. Sottolinea come il Tavolo costituito dai rappresentanti dell'Anci e dell'Upi costituisca l'elemento tecnico mentre il Tavolo politico è quello che si svolge in sede di Consiglio delle autonomie locali, luogo in cui vengono effettuate le scelte circa le direttive politiche, alla presenza anche di Anci Upi e Uncem.

Spiega che il patto a livello nazionale dipende dalle decisioni prese a livello europeo. Se vengono liberati spazi a livello nazionale, ad esempio rispetto alle grandi opere pubbliche, a cascata si liberano spazi per la Regione che li può a sua volta cedere alle autonomie locali.

**Martinelli** ringrazia l'Amministrazione regionale e l'Anci per lo sforzo compiuto dal tavolo tecnico-politico, pur reputando che lo stesso avrebbe dovuto essere stato costituito già da tempo. Condivide la richiesta di escludere dal patto di stabilità le somme derivanti dai fondi europei e quelle derivanti dall'avanzo di amministrazione e ritiene che il tavolo tecnico dovrebbe fare un ulteriore approfondimento circa le modalità con cui vengono attribuiti i contributi agli Enti in quanto il trasferimento non dovrebbe più avvenire in conto interessi perché comporta un aumento dell'indebitamento dell'amministrazione locale ed è pertanto necessario trovare una soluzione a questa problematica.

**Montesano, Assessore Comune di Trieste** esprime soddisfazione per il fatto che il tavolo tecnico ha rimesso in discussione i criteri per la suddivisione dei 90 milioni di euro, eliminandoli, in quanto non rispondevano all'obiettivo di poter effettuare i pagamenti delle spese in conto capitale. Esprime un accordo di massima per la soluzione ipotizzata dall'Anci circa la suddivisione della cifra in due quote: una parametrata al saldo obiettivo ed una basata sui Sal con riserva di approfondire la scelta circa le percentuali da destinare a ciascuna suddivisione. Stante che la somma a disposizione non è sufficiente a coprire tutte le spese in conto capitale che gli enti locali devono effettivamente corrispondere, esprime la preoccupazione per il criterio di proporzionalità che va dai comuni più piccoli a quelli di maggiori dimensioni, quale effetto pratico per il proprio comune. Pur concordando sull'opportunità di trovare elementi di condivisione comuni. Ribadisce inoltre l'opportunità di reperire all'interno del bilancio regionale risorse da destinare alla copertura degli interessi relativi alle somme dovute dagli Enti locali alle imprese in quanto anche stanziamenti contenuti darebbero un grande beneficio agli enti per pagamenti più consistenti moltiplicando la capacità di rimborso dei residui passivi.



**De Anna** sottolinea, soprattutto ai rappresentanti dell’Anci e dell’Upi, la necessità di procedere velocemente con il percorso intrapreso, soprattutto con riferimento alla necessità di presentare l’emendamento soppressivo dei criteri. Chiede quindi che il tavolo tecnico venga convocato per il giovedì p.v. con formalizzazione delle proposte al fine di potere effettuare una verifica giuridica e poter presentare già il martedì successivo l’emendamento predisposto per l’aula. Conferma che il monitoraggio verrà proseguito.

Il **Presidente Romoli** con riferimento alle scelte prettamente politiche le quali, come evidenziato dall’Assessore De Anna vengono effettuate in sede di Consiglio delle autonomie locali, ricorda che non è stato ancora condivisa la proposta delle Province che chiedono l’assegnazione di 15 dei 90 milioni disponibili oppure si ritiene che le province devono partecipare al riparto sulla base dei criteri stabiliti per gli altri enti .

**Pezzetta** ritiene che il punto fondamentale sia riconoscere alle Province uno spazio autonomo di criteri. Tra 12 e 15 cambia poco. Sottolinea che il modello di suddivisione proposto per i Comuni con riferimento alla seconda tranche, utilizzando, rispetto alla realtà oggettiva dei Sal, il criterio della compensazione verticale privilegia gli enti più piccoli, che sono tenuti in evidenza. Per una forma di compensazione, poiché la somma a disposizione non è sufficiente, si può ipotizzare a favore degli enti di maggiori dimensioni il ricorso alla certificazione dei crediti.

**De Anna** precisa che nella proposta relativa alla certificazione dei crediti il Comune di Trieste si era dichiarato disponibile a che le stesse autonomie locali creassero all’uopo un fondo.

**Pezzetta** ribadisce che il modello proposto è migliorabile e tiene in evidenza i piccoli Comuni. Riconosce l’importanza del dibattito intercorso e del metodo individuato relativamente alle soluzioni ipotizzate, in un momento di crisi economica e sociale talmente acuta alla quale i Comuni sono disposti a reagire con delibere di disobbedienza civile e con ordinanze dei sindaci o delibere delle Giunte per motivi di grave sicurezza sociale.

**Gherghetta** ribadisce di non volere una ripartizione sulla base dei criteri scelti per i Comuni

**Poropat** presidente della provincia di Trieste si collega all’intervento del sindaco di Pordenone per evidenziare le responsabilità di tipo tecnico collegate alla decisione di non rispettare il patto di stabilità. Ritiene inoltre che il principio della virtuosità vada premiato e ribadito come segnale a livello politico e tecnico e che quindi gli enti virtuosi non siano costretti a pagare per gli Enti che hanno sfiorato il patto e che la virtuosità venga riconosciuta nei criteri.

*Alle ore 15.07 esce Comina.*

*Alle ore 15.10 escono Bassa Poropat, Savino, Gherghetta.*

#### **PUNTO 4**

*Alle ore 15.18 esce Bergamin.*

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n.83 del 23 gennaio 2013, recante “Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in attuazione dell’art. 25, comma 1, lettere A), B) e C), della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)”. Riapprovazione preliminare. (Deliberazione n. 3/2013).**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<b>assente</b>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Dorino Favot, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>assente</b>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<b>presente</b>

<b>Provincia di Pordenone</b> Michele Boria, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Paolo Comina, Vice Sindaco	<i>assente</i>		

N. 3/3/2013

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 23 gennaio 2013, recante “Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in attuazione dell’art. 25, comma 1, lettere A), B) e C), della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Riapprovazione preliminare”;

**Sentito** l’intervento dell’Assessore regionale Federica Seganti, la quale riassume l’iter procedimentale concernente l’adozione del provvedimento e illustra le principali modifiche introdotte a seguito di osservazioni e proposte intervenute dopo l’approvazione preliminare del Regolamento, modifiche che hanno recepito anche le osservazioni della I Commissione del CAL formulate nella seduta del 24.10.2012 e che hanno reso necessaria una riapprovazione preliminare dello stesso Regolamento da parte della Giunta regionale in data 23 gennaio 2013;

**Preso atto** che nella seduta del CAL dell’8 febbraio 2013 il regolamento approvato in via preliminare con DGR n. 83 del 23 gennaio 2013 è stato rinviato alla I Commissione per ulteriori approfondimenti;

**Preso atto** che il documento è stato pertanto riesaminato in via preliminare dalla I Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 20 febbraio 2013;

**Udito** l’intervento del Sindaco di Artegna Aldo Daici, che ha coordinato i lavori della I Commissione e ha riportato in sintesi, i contenuti del dibattito intercorso e degli interventi effettuati, nonché le precisazioni e raccomandazioni emerse in corso di seduta e di seguito riportate:

1 – la Commissione ha preso atto che le modifiche tecniche già comprese nel Regolamento di cui alla DGR 83/2013, tengono conto di una maggiore reperibilità commerciale dei materiali per il confezionamento delle uniformi;

2 – la Commissione ha preso atto delle ulteriori proposte di modifica illustrate in Commissione dal Direttore del Servizio competente dott. Rossetto e contenute nell’allegato 1 al presente estratto del processo verbale, che saranno recepite nella versione definitiva del regolamento;

3 – è stata segnalata la necessità di chiarire se le divise in uso rispettano i requisiti della normativa antinfortunistica e della sicurezza e a tal proposito, il Coordinatore illustra la nota integrativa al verbale della I Commissione del 20 febbraio 2013, contenente chiarimenti, fatta pervenire dal dott. Rossetto in data odierna e

depositata agli atti; è stato altresì chiarito che qualora intervenissero cambiamenti normativi, anche il Regolamento necessariamente dovrà essere modificato;

4 –non vi è l'obbligo per gli Enti locali della sostituzione immediata delle uniformi e delle dotazioni, che potranno essere sostituite gradualmente man mano che se ne verificherà la necessità;

5 – è stata formulata da parte della I Commissione, la raccomandazione che dopo l'approvazione definitiva del Regolamento, venga trasmessa agli enti locali una circolare esplicativa che chiarisca su tutti gli aspetti relativi all'applicazione del Regolamento medesimo.

La Commissione ha dunque concluso i lavori proponendo l'espressione del parere favorevole con le precisazioni e le raccomandazioni riportate nei punti da 1 a 5;

**Preso atto** che non ci sono ulteriori interventi;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere favorevole, con le precisazioni e raccomandazioni sopra riportate ai numeri da 1 a 6 delle premesse;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 11;

Contrari: nessuno;

Astenuti: 5 (Comuni di Monfalcone, Pordenone, Ragogna, Tarvisio e Provincia di Udine);

A maggioranza dei presenti

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 23 gennaio 2013, recante "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in attuazione dell'art. 25, comma 1, lettere A), B) e C), della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Riapprovazione preliminare", con le precisazioni e raccomandazioni riportate in premessa ai punti da 1 a 5.

*La seduta ha termine alle ore 15.19.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
F.to Ida Valent

Il Presidente  
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 2 APRILE 2013.

## Riunione del Gruppo di lavoro del 13/02/2013

Presenti: Comandante Ambotta del Corpo intercomunale dal Meduna al Tagliamento, Comandante Fantinato del Corpo intercomunale Medio Friuli I, Capitano Vitozzi della Polizia locale della Provincia di Udine, dott. Jermann e dott. Pozzetto del Corpo di polizia locale di Trieste, dott. Rossetto e dott.ssa Graziano del Servizio polizia locale e sicurezza.

Modifiche concordate al testo del regolamento approvato in via preliminare con DGR n. 83 del 23/01/2013 allegato D e C).

- 1) Eliminare dalle schede merceologiche le indicazioni delle caratteristiche merceologiche non strettamente necessarie ad identificare il tessuto, senza comprometterne la qualità, al fine di rendere il ricorso al mercato il più aperto possibile.
- 2) **Colore blu notte** (pantone 19-4010) - rendere obbligatorio il rispetto di questo colore per i capi: n. 12 Cappotto, n. 24 Giacca, n. 31 Gonna, n. 40 Pantalone; mentre per tutti gli altri capi di abbigliamento il riferimento rimane indicativo.
- 3) Eliminare dall'Allegato D il paragrafo 2 "2. Disposizioni transitorie". Aggiungere tolleranza dove non presente.
- 4) **n. 09 Camicia manica corta:**
  - a) eliminare dalla Versione femminile riferimento alle pines rimettere dicitura della versione precedente regolamento approvata in ottobre 2010: "Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna"
  - b) composizione: eliminare riferimento al poliestere e inserire solo:  $\geq 75\%$  cotone.
- 5) **n. 10 Camicia manica lunga:**
  - a) eliminare dalla Versione femminile riferimento alle pines rimettere dicitura della versione regolamento approvata in ottobre 2010: "Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna"
  - b) Composizione: modificare e inserire solo:  $\geq 75\%$  cotone;
  - c) Armatura: inserire a fianco del Popeline anche *Oxford*.
- 6) **n. 11 Camicia manica lunga arrotolabile** modificare la composizione: eliminare riferimento al poliestere e inserire solo:  $\geq 75\%$  cotone.
- 7) **n. 12 Cappotto:** inserire che *costruzione interna è facoltativa*.
- 8) **n.13 Cappotto nero** inserire che *costruzione interna è facoltativa*.
- 9) **n. 24 Giacca:**
  - a) inserire che *costruzione interna è facoltativa*;
  - b) inserire nella scheda merceologica estiva la caratteristica *dell'elasticità risultante dalla scheda tessuto di riferimento*.

10) **n. 25 Giacca a doppio petto** inserire che *costruzione interna è facoltativa*.

11) **n. 26 Giacca a vento impermeabile:**

a) sostituire descrizione e schede tecniche riferite al "corpetto" con adeguato prodotto Windstopper senza ovatta.

12) **n. 30 Giubbino multifunzione** - colore: da eliminare "polizia locale delle province" prima di blu notte.

13) **Inserire nuovo capo n. 30 Giubbino estivo:** foggia bicolore. Tessuto con caratteristiche di traspirabilità e impermeabilità classe 3/3.

14) **n. 34 Kway e copri pantalone:**

a) nella descrizione inserire per ciascun lato *una striscia di nastro rifrangente di colore grigio argento lungo i bordi esterni della gamba;*

b) inserire paragrafo del colore: mettere sia *blu notte per polizia locale e verde ottanio per polizia locale delle Province;*

c) eliminare dalla scheda tessuto blu la caratteristica merceologica del "Ret".

15) **n. 36 Maglione a collo alto**, sostituire la scheda attuale con quella del *maglione in pile della protezione civile*.

16) **n. 51 Scarpe basse mezzo tacco donna:**

a) nella descrizione dopo ... e fodera in pelle "rimettere.... *oppure membrana impermeabile e traspirante in ePTFE 3 strati o similare*";

b) aggiungere dopo "*in gomma*" o *in TPU* riferito al soprattacco.

17) **n.52 Scarpe basse unisex** reinserire nella scheda tecnica della versione estiva, nelle certificazioni scarpe il simbolo "WR".

18) **n. 59 stivali da moto:**

a) nella descrizione eliminare riferimento ai ganci chiusura "*hanno un sistema di chiusura con ganci a leva in materiale polimerico nero e chiusura a velcro nella parte superiore dello stivale...*";

b) Eliminare scheda tecnica e lasciare solo Certificazione: UNI EN ISO13634

20) **n. II.2. allegato C** - Placca di riconoscimento: aumentare dimensioni massime.